

PINZOLO COL NUOVO REGOLAMENTO È LEGATA ALLA LEGISLATURA

Commissione edilizia con una vita più breve

(g.c.) - In un Comune come Pinzolo, dove il valore dei terreni fabbricabili è considerevole, il controllo della pianificazione urbanistica e la gestione della commissione edilizia comunale, rappresentano i cardini del potere amministrativo.

Così è capitato che ad ogni cambio di legislatura si sia assistito alla sconfessione di quanto fatto in precedenza a livello di programmazione territoriale. Il ricordo va sia ai piani di fabbricazione di

degli architetti Masé, Siligardi e Vittorini, sia ai mutamenti sia nel regolamento edilizio comunale, sia nella composizione della commissione edilizia, ossia l'organo chiamato a valutare i progetti.

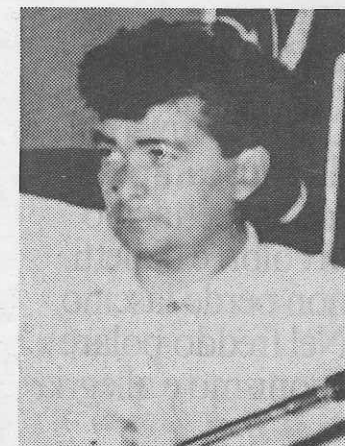
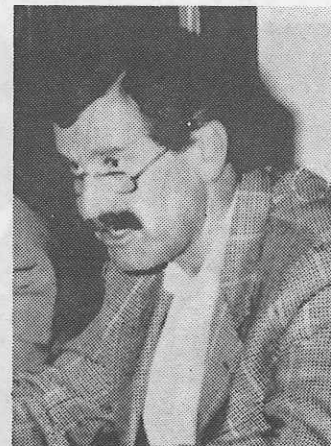
Nell'ultima seduta di consiglio comunale, si è avuta un'ulteriore conferma di questa prassi.

L'assessore all'urbanistica Dino Maturi, ha proposto di modificare un comma dell'articolo 11 del Regolamento

edilizio comunale, in particolare la norma che determina la durata in carica dei componenti la commissione edilizia comunale. La norma per così dire originaria stabiliva che i membri della Commissione sarebbero durati in carica cinque anni; l'emendamento approvato l'altra sera invece, fa coincidere la durata del loro incarico con quello della legislatura. Quindi in caso di elezioni anticipate si deve provvedere alla sostituzione.

Il provvedimento sembra sia stato pensato e deciso dalla giunta attuale dopo lo scontro avvenuto in commissione edilizia con quattro membri (ingegner Dante Donegani, dottoressa Elisabetta Zanon, geometra Valter Bonomi e ingegner Lorenzo Conci), sul progetto di arredo urbano del Comune di Pinzolo.

Si tratta di un progetto affidato all'architetto Ivo Maria Bonapace; gli era stato assegnato verso metà novembre



Il sindaco Mancina e l'assessore Dino Maturi

per disegnare un nuovo arredo al «cuore» di Pinzolo (piazza Cesare Battisti, piazza Collini, piazza Pernici, piazza Libertà, piazza Caola, via San Lorenzo, il parco del Ciclamino e viale Trento).

Per pagare il tecnico - ed anche qui erano insorte contestazioni - si erano stornati 60 milioni dal capitolo di bilancio destinati al neo eri-

gendo cimitero di Madonna di Campiglio.

Dopo un paio di settimane comunque i disegni erano già belli e pronti sul tavolo della commissione edilizia.

I problemi sono sorti al momento di prenderli in esame perché non si è trovato l'unanime consenso dei commissari addetti al controllo tecnico.